

ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FARA GERA D'ADDA

Vista la deliberazione di giunta comunale n° 36 del 25/10/2006, i sottoscritti cittadini residenti a Fara Gera d'Adda, fanno istanza affinché nel futuro Piano di Governo de Territorio (ex L. R. 12/2005 più successive modifiche ed integrazioni) sia recepita la seguente istanza:

RETE TERRITORIALE VIABILITÀ CICLO-PEDONALE

Riferimenti legislativi:

- dalla legge 366/98 (G.U. n. 248 del 23/10/1998),
- dall'articolo 3 della LR 65/89
- e successivi

Premessa e considerazioni generali

- il Piano di Governo del Territorio si dovrà ispirare anche al criterio della mobilità sostenibile, intesa come garanzia d'uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni, redigendo il *nuovo piano urbanistico* necessario al fine di regolamentare l'organizzazione e lo sviluppo del territorio;
- tutto il piano dovrà tener ben presente che il proprio territorio è inserito sia nel Parco Adda Nord che nel neo costituito P.L.I.S. della Gera d'Adda;
- il piano dovrà affrontare ed anticipare normative che si attuino in contrasto e/o in limitazione alle annunciate prospettive di insediamento della tangenziale ovest esterna di Treviglio;
- dovrà intrecciarsi in amalgama con quanto espresso nell'istanza relativa al Verde Urbano ed extraurbano;
- anche tramite le politiche sulla viabilità urbana si potranno porre le basi per azioni di governo del territorio volte alla valorizzazione e tutela del paesaggio, sviluppando le tendenze culturali, turistiche e produttive della comunità farese;
- il tema della comunicabilità viaria ciclo-pedonale del territorio comunale (specie fra il capoluogo e le diverse realtà di frazione: Badalasco, Corbellina, Cascine dislocate verso Treviglio, ecc.) riveste almeno un duplice significato: per la rispondenza al problema della viabilità locale idonea al raggiungimento delle località richiamate tramite spostamenti che non facciano uso di automezzi, oltre che per la rispondenza al bisogno di godimento del territorio sotto il profilo più autentico della simbiosi uomo – natura – ambiente – ricreazione – salute, ecc.;
- già esiste sul territorio una vasta rete di strade consorziali, poderali ed agricole, e molte di queste strade possono essere adattate conformemente alle piste ciclo-pedonali
- sarà da preferire la riabilitazione di queste antiche vie di comunicazione (peraltro già note e percorse da gran parte della popolazione locale e non) rispetto al consumo di nuovo territorio per realizzarne di nuove;
- complessivamente tutta l'operazione potrà anche produrre un considerevole risparmio, e comunque, vedrà una minore necessità di destinare grandi fondi per finanziare i lavori necessari alla realizzazione ex-novo di piste ciclo-pedonali;

- tali percorsi hanno il pregio (non indifferente) di essere ben distribuiti nel territorio e di fatto non fiancheggiando alcuna strada urbana d'alto traffico sono praticamente da considerarsi "percorsi sicuri" previi gli interventi di sistemazione e adattamento;

Con quanto premesso fanno istanza per:

1. La realizzazione di una soddisfacente rete di intercomunicazione, costituita da percorsi ciclo pedonali nelle vie del capoluogo e fra lo stesso con la periferia, dovrà essere oggetto di uno studio urbanistico – viabilistico “ad hoc” che rilevi lo stato complessivo delle vie di comunicazione già esistenti nel territorio (compatibili alla plurima funzione d'uso: trasporto agricolo, locale e ricreativo) oltre alle nuove realizzazioni che si riterranno opportune e che, insieme nella loro continuità, formeranno complessivamente una vera *rete di comunicazione viaria ciclo-pedonale* a complemento della rete delle altre normali strade urbane ed implementabile con le piste ciclabili che saranno realizzate nei comuni limitrofi (anche per gli effetti del P.L.I.S. della Gera d'Adda).
2. Per quanto descritto nel punto 1. al fine di garantire la sicurezza del traffico *ciclo-pedonale* dovrà necessariamente essere limitato il traffico automobilistico nel centro storico con le opportune eccezioni.
3. Priorità dello studio dovranno essere le strade consorziali Santa Maria e San Nabor (sostanzialmente una via di comunicazione senza soluzione di continuità che collega il capoluogo con le Frazioni di Badalasco e Corbellina) ciò per cogliere positivamente almeno i due aspetti più salienti: la riduzione drastica dei costi di realizzo e la riduzione del consumo di aree verdi da dedicare e/o trasformare in vie di comunicazione.
4. Lo studio di fattibilità dovrà essere incentrato sull'abilitazione delle attuali strade consorziali – agricole – poderali con l'accesso promiscuo dei mezzi agricoli e dei cicli e dei pedoni: il tutto combinato con gli accorgimenti volti all'agio ed alla sicurezza dei percorsi garantendo e regolamentando il passaggio esclusivamente agli aventi diritto.
5. Ovviamente per la percorribilità in “sicurezza ed agio”, significa che tali vie dovranno essere realizzate con le caratteristiche costruttive delle ciclo-pedonali con un uso promiscuo come già espresso.
6. Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata negli interventi per l'adattamento e/o trasformazione di dette vie in ordine al mantenimento ed alla manutenzione del verde arboreo che, ovunque possibile, fiancheggerà il percorso ciclabile.
7. La creazione di questo “sistema di viabilità ciclo-pedonale” interrelato ai sistemi simili che saranno realizzati dai comuni limitrofi, dovrà ottenere consenso della comunità ed essere promosso nell'ottica di preferenza ad un sistema di spostamento “motorio” anziché “motorizzato” con i molteplici obiettivi correlati, fra i quali: il privilegio del moto fisico ed il conseguente minor uso degli automezzi, il risparmio

economico che da ciò ne deriva e la riduzione dell'inquinamento, oltre al miglioramento del fisico che ne aumenta la salubrità, ecc.

8. infine non secondario l'aspetto "turistico" che tale soluzione della viabilità ciclo-pedonale potrà assumere tramite una giusta azione promozionale turistica con un indotto favorevole per le imprese locali agricole e agri-turistiche.

Fara Gera D'Adda, 30 maggio 2007

Nome

Cognome

Firma